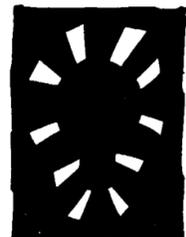


C'è una nuova fonte di energia che non ci costa niente. Il buon senso.

Se nel mondo ci fosse un po' più di buon senso probabilmente vivremmo tutti più tranquilli, senza crisi né conflitti. Ma la realtà è quella che è, quindi affrontiamola con serenità. Il nostro Paese, per utilizzare l'energia che gli serve, dipende per l'81% in là. Scopriremo che nelle nostre mani c'è la si conosca. Sta in un consumo intelligente che rinunce. Anzi, migliora il bilancio familiare e contenere l'inquinamento. Serve solo un po' essere utile, come spegnere la luce quando si namente i termostati dello scaldabagno e del anche 200.000 lire all'anno. E l'Italia milioni risorse in centrali più efficienti e pulite, e oltre informazioni e consulenze sul "consumo

dall'estero. Cerchiamo di guardare un po' più fonte di energia più economica e pulita che evita gli sprechi, che non costa soldi né risparmia anche l'ambiente perché aiuta a di buona volontà. Anche un piccolo gesto può esce da una stanza o come regolare opportu- frigorifero: ognuno di noi può risparmiare di kilowatt-ora. L'ENEL sta investendo molte nella ricerca di fonti rinnovabili. E da sempre intelligente" dell'energia, attraverso gli oltre 600 uffici aperti al pubblico in tutto il territorio nazionale. Intanto ognuno di noi può fare molto, anche solo cominciando a parlare. A casa, a scuola, in ufficio, in fabbrica, nelle riunioni di condominio. Se uniamo le nostre energie, non ci costerà nessuna fatica.

UN CONSUMO INTELLIGENTE



UNA NUOVA FONTE DI ENERGIA

ENEL

no contare su una notevole diversificazione dei prodotti e su un monopolio effettivo nel settore dei chips. I segnali negativi lasciano comunque ancora spazi di ripresa grazie agli ampi margini di elasticità del settore ed agli sviluppi della domanda in campi quali l'automazione industriale e il home banking.

Sembra, quindi, meno buio il quadro per le piccole imprese operanti nell'elettronica informatica mentre la congiuntura del veicolo porta disagio in quanto tocca strutture sul piano produttivo ma anche organizzativo. La crescita limitata della Olivetti ha, comunque, già fatto sentire il suo peso nelle circa 200 imprese, che rientrano nel suo indotto e che non possono risentire del calo di domanda del loro principale committente.

TRENO EUROPEO

«La situazione non è drammatica in quanto la qualità media di impianti e strutture delle imprese resta certamente elevata grazie ai consistenti investimenti effettuati nel periodo 1983-1989, risultati su

Il 1991 è l'anno della qualità. Sono in calendario iniziative e seminari per le aziende piemontesi

peron alla media Cee». Lo rileva Luigi Figliola, esperto di congiuntura piemontese, presso l'ufficio studi della Banca Crt. «L'autobus europeo non è ancora perso ed è impossibile star dietro alla domanda anche con bassi investimenti. Non tutto va a rotoli quindi ed è da

rilevare come in questo contesto critico la tenuta della media impresa grazie ad un superiore grado di diversificazione ed elasticità che le consente di mantenere uno spazio di commesse dirette. In prospettiva ci sono buone chances per le produzioni a medio contenuto tecnologico e non rassicuranti per le imprese a tecnologia avanzata. Un settore che ha potenziali compratori praticamente in tutto il mondo. Molto, comunque, dipende dalle incertezze del '91. I problemi e gli interrogativi delle imprese coinvolte nell'indotto sono quelli consueti di tutte le pm italiane. Sottodimensionate rispetto alla media Cee, troppo numerose, isolate, con investimenti nella ricerca pressoché nulli. Le piccole e medie imprese piemontesi sono, comunque, in media tra le meglio attrezzate (vi è il più alto numero di aziende automatizza-

te) anche se si riscontra un atteggiamento individualista poco sensibile a soluzioni consorziate. (Puntiamo invece a far crescere una mentalità consorziale qui particolarmente carente», conferma Conti). Un contesto sano che però non consente un'elevata competitività a livello internazionale e non rassicura di fronte alle future sfide. Tabar non drammatizza. «La domanda mondiale non è certo diretta verso i settori avanzati e si può, quindi, procedere anche senza grandi investimenti, mentre fondamentale è la crescita dei servizi e della mentalità imprenditoriale, della programmazione». Quante di queste imprese in simili condizioni potranno sopravvivere nel corso degli anni '90?

ANNO DELLA QUALITÀ
Oggi con la buona volontà e provvisoria del principio si va molto lontano. Un discorso che vale anche per i protesi dell'economia di nicchia. Ce per il direttore dell'Api il tema la qualità. «Possiamo punta una ripresa del mercato estero lo migliorando la qualità de dotti e la loro certificazione stessa sulla base delle norme. Abbiamo a tal fine promosso 1991 come anno della qualità promuovendo una serie di iniziative e seminari specifici per i merceologici con gli imprenditori». «È la prima volta che si può finanziamento delle idee dic con orgoglio Conti che aggiunge: «abbiamo sollecitato in Regione di una legge finanziaria vore dei progetti di qualità, in piano politico continuiamo scontrare scarsa attenzione».

SPAZIO IMPRESA de l'Unità presenta 10-11 maggio 1991

IL INTERNATIONAL COLLOQUIUM

INVESTIRE ALL'EST
Urss
Cecoslovacchia
Romania

I nuovi itinerari economico commerciali nel mercato della prossima generazione

Il seminario si articolerà in tre panel di discussione generale (con l'intervento dei membri di governo dei tre Paesi dell'Est presi in esame), tecnico (i maggiori esperti italiani ed europei spiegheranno in che modo investire senza andare incontro a grandi rischi), esperienze (alcuni imprenditori - piccoli medi e grandi - che hanno investito all'Est racconteranno i costi e i benefici della loro avventura).

Il secondo giorno, al pomeriggio, vi sarà un forum, a conclusione del seminario, in cui interverranno politici imprenditori, giornalisti per fare il punto su

La cooperazione economica con l'Est: dall'import-export all'investimento. Bilanci, prospettive, nuovi strumenti d'investimento.

In collaborazione Istituto Togliatti Roma

Parlamento Europeo Sinistra Unitaria

Per informazioni telef. 06/9358007 sig.ra Stefania Fagiolo

Agenzia Special

UNIPOL ASSICURAZIONI

LA COLOMBA

Per le Feste de l'Unità rivolgetevi a: "LA COLOMBA"

L'ormai pluriennale esperienza ha consentito di realizzare al meglio le coperture assicurative contro i rischi incendio, furto, responsabilità civile e infortuni con polizze operanti in occasione delle feste de l'Unità, feste del tesseramento e dei congressi sezione. La copertura assicurativa comprende le fasi di montaggio e smontaggio delle attrezzature e l'allestimento delle feste per un periodo di 30 giorni prima dell'inizio e 20 giorni dopo il termine del loro svolgimento.

PER OGNI PROBLEMA DI ASSICURAZIONE RIVOLGITI A:

"LA COLOMBA"

Agenzia speciale UNIPOL
00186 Roma - Via della Trinità dei Pellegrini 12
Tel 06 6877210 Fax 06 6511959
10122 Bologna - Via Riva di Reno 79
Tel 051 261601 Fax 051 261690

Esclusiva per tutte le coperture assicurative delle feste de l'Unità